

Carissime sorelle e giovani in formazione,

quest'anno la festa del Beato Alberione, appena celebrata, si è posta come soglia d'ingresso al nuovo Anno liturgico, quel "pellegrinaggio" che parte dall'Avvento e si snoda lungo gli itinerari segnati dalla Parola, dagli eventi, dalle opere, dai giorni che il Signore ci dona.

Quanti "Avventi" nella nostra esistenza. Ne abbiamo perfino fatto l'abitudine. Le quattro settimane scivolano via con straordinaria rapidità, mentre noi stesse rischiamo di essere risucchiate nel vortice quotidiano degli impegni apostolici, delle tante "cose da fare" e a cui pensare...

E, invece, l'Avvento è richiamo a *fermarsi*, ad aprire gli occhi sul mistero di un Dio che sempre viene, entra in noi, ci rinnova con il suo amore fedele, dà senso a quanto facciamo e viviamo, ci dona di vedere la direzione della storia, di scorgere in filigrana la sua mano provvidente, il suo disegno "buono" su un mondo che sembra arrivato "alla fine dei tempi", su un'umanità che geme sotto il peso di innumerevoli ferite.

L'Avvento è *attesa vigile* di un Dio che si fa ancora più vicino e, per questo, ci rende prossime a noi stesse e agli altri.

Ma può attendere lo Sposo solo chi ha il cuore occupato da lui, chi si nutre della sua Parola e, nello Spirito, incessantemente invoca: «Vieni, Signore Gesù! Maranà tha!» (Ap 22,17; 1Cor 16,22). La risposta non tarderà: «Sì, vengo presto!» (Ap 22,20).

Carissime, in questo tempo di grazia attendiamo con cuore innamorato il Dio-che-viene. Come ho già suggerito per l'Anno della fede, lasciamo che la Parola *ci abiti con tutta la sua ricchezza e dimori tra noi*. Leggiamo, meditiamo, condividiamo, annunciamo la Parola che la liturgia dell'Avvento ci propone, soprattutto il Vangelo domenicale, luce per scorgere i "segni" di Dio: quelli del cielo e della terra, ma anche quelli che si trovano in ogni persona e situazione, quelli che fanno intravedere, pur nel cuore della notte, una scintilla di solida speranza¹.

Vi esorto anche, come è ormai tradizione, a scelte concrete di sobrietà, in sintonia con la particolare congiuntura storica ed economica che viviamo a livello mondiale. Quest'anno potremmo, con le nostre "rinunce", sostenere Radio Solidarietà gestita dalle nostre sorelle di Anatuya (Argentina). Grazie fin da ora per la vostra disponibilità e generosità.

A tutte buon cammino d'Avvento con Maria, la Discepola che, abitata dalla Parola, la riveste di carne per la vita del mondo. A lei, Figlia di Sion, affidiamo oggi in modo particolare la terra di Gesù, invocando pace e riconciliazione tra israeliani e palestinesi.

Con molto affetto.

L. M. Antonietta Bruscato
sr. M. Antonietta Bruscato
superiora generale

¹ Sul sito www.paoline.org verrà proposto un itinerario settimanale di riflessione e di preghiera su *I giorni dell'Avvento*.

